

lendo descender a rechiede honeste et conveniente, quelle si auderia.

Di Lecho, praticandosi ditto accordo, il Medegin pensando per tal pratica trovar le gente di questo illustrissimo signor come fece altre fiate usite fuora con le sue barche, l'andò a saltar l'armata et la trovò advertita, furono a le man, restò presa una sua nave di le miglior sopra la qual era uno sacro et alcuni archibusi et fu condotta a Mandello, di sguizari. Altro non si ha. Sono lettere di lo episcopo Sedunense di 26 al reverendo Verulano, par non erano ancor ben repacificati, pur si havea in molti lochi remessa la messa, et se ben a molti di Berna non li piaceva la pace e qualcuno parlava contra, si pensava che li boni avesse a piacer di essa; et scrive che li oratori francesi operavano alcune cose scritte per avanti. La risposta a li villani ancora non si ha hauta.

171 È venuto il magnifico Speciano capitano di Iustitia a mi a significarmi come in Sonzino questi zorni proximi pasati fu amazato uno di Tosi in chiesa che aldiva la messa, da soi adversarii, tra li qual vi è sta di nostri soldati, sta in Crema, pregandomi scrivesse a la Signoria se li dagi li ditti malfatori in le man, e il signor duca di questo ha scritto al suo orator dicendo soa excellentia desiderava che in li delitti atrozi il fuzir de li diti da uno stato a l'altro non li salvasse.

Lettera dil ditto orator, di 10, ricevute pur a di 17 zener.

Considerando il signor duca le pratiche del Medegin ha ordinà sia fato ogni experientia di haver il ponte di Lecho. È venuto a me il magnifico Speciano, et mi ha comunicato questo, et ditto si parla il Medico per haver svizari vol farsi luterano, 14mo canton, et donarli il castello di Musso, et disse di le richieste fate in svizari da francesi e le parole del secretario dil re di romani, qual exortava il signor duca ad adattarsi con ditto Medico. Per lettere dil Robio secretario di questo signor in Franza, di 25 dil passato, si ha il pontefice haver concesso al re Christianissimo una decima al clero, di la qual si eavarà 150 milia ducati con i qual vol acquistar le querele et rechiede fatoli da svizari. Di Roma si ha la morte di Malatesta Baion, et che la città di Perosa è inclinata a mantener il fiol di men di anni 14, et che a questo il pontefice non li sarà contrario.

Da svizari sono lettere dil Panizone secretario di questo signor, di 29. In conformità di lettera dil nontio dil reverendo Verulano che li 13 cantoni harano un'altra dieta a Bada, et li 10 una a Frausel, la seconda settimana di questo mese. E ditti 13 cantoni hanno scritto in Franza satisfaria alle querele loro e al re di romani et regenti in Ispruch, che praticando il castelan di Mus favor contra di loro li sia negato per vigor di le soe leghe, e a Solidoro sono ordinati capitanei per levar fanti a nome di Franza, chi dice cinque, chi 10 milia, chi dice per Genoa, et chi per tenerli a sua requisition per adoperarli quando li parerà il bisogno; oltra di ciò li 13 hanno dato salvocondutto a Zuan Batista fratello dil Medegin di andar a Suith a parlar in publico, et è fama che il ditto habbia a comparer a la dieta di Bada, et promoverli parte di le spexe fate e forsi altro di maior importantia, a li qual li 8 a requisition de li 5 potranno lasare in pace, *maxime* essendo strachi et impoveriti havendo quelli de Turgonia abandonato Musso e tornato a caxa, et havendo *etiam* scritto a Grisoni che provedino a quella guerra per non haver loro hormai più forzie.

Di sier Nicolò Tiepolo el dottor orator, date 1721 a Bruzele a di 15 dezembrio 1531 ricevute a di 30 ditto. Come a di ultimo di novembrio di Tornai scrisse il zonzer di la cesarea maestà li con la corte tutta, per celebrar questa solenità di l'ordine dil tosono. Il sabbato sequente da po pranso et la dominica matina vene sua maestà con li fratelli di l'ordine presenti ne la chiesa maggiore, vestiti tutti di un manto indosso longo sino in terra et uno capuzo in testa, ambi di veluto cremesino et fodrati di raso bianco, et ivi fece cantar la sera un vesparo e la matina la messa dil Spirito Santo molto solenne, ne la qual l'imperador, prima chiamato ad alta voce per nome da uno araldo andò a offerir a l'altar, et poi li altri secondo l'ordine l'horò, medesimamente chiamati ad uno ad uno, tutti per se e per li altri fratelli o compagni vivi absenti, con molta reverentia et cerimonia, et fu la offerta di danari; la quale solennità finita tutti andarono ad uno banchetto con l'imperator, sontuosissimo. La sera poi et il luni matina ritornono col medesimo ordine et istessa forma di abito, ma di panno negro così il manto come il capuzo, dove fu fatto l'oficio et cantato il vesporo, et la messa di morti per li fratelli de l'ordine de-

(1) La carta 171^a è bianca.